

Piano Strutturale

Scopo del progetto è la redazione e la successiva approvazione del nuovo Piano Strutturale del Comune di Collesalveti adeguato alle disposizioni della L.R. 65/2014 sul Governo del Territorio e conforme alla pianificazione regionale di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico.

Il nuovo PS ambisce a dettare i lineamenti per la pianificazione operativa di media e lunga durata definendo le strategie di gestione e sviluppo territoriale per i prossimi 15-20 anni.

Obiettivi specifici del progetto

Il PS, coerentemente a quanto disposto dall'ordinamento regionale sarà un documento complesso che schematicamente si articolerà in n. 3 sezioni distinte ma strettamente interrelate:

1. Quadro Conoscitivo;
2. Statuto del Territorio;
3. Strategia.

Gli elaborati di Piano che svilupperanno i temi connessi alle tre sezioni avranno l'obiettivo di tratteggiare un riferimento conoscitivo aggiornato che supporti il riconoscimento consapevole e condiviso dei valori territoriali, ambientali, paesaggistici e sociali di maggiore rilievo per la comunità.

I valori, le vocazioni, le criticità e le opportunità che strutturano ed identificano il territorio rappresenteranno il substrato per la definizione di strategie e politiche territoriali proiettate nel prossimo futuro e volte a conciliare sviluppo e sostenibilità.

I principali obiettivi strategici dell'Amministrazione Comunale di Collesalveti possono essere sintetizzati nello schema seguente:

- a) Valorizzazione dell'offerta industriale della piana di Guasticce in attuazione dell' "Accordo di Programma per il rilancio competitivo dell'Area costiera livornese", promuovendo politiche di area vasta che prevedano il completamento infrastrutturale nella logica della promozione dell'integrazione tra attività logistiche, produttive ed intermodalità;
- b) Consolidamento e rilancio delle politiche di riqualificazione dell'abitato di Stagno nell'ottica della sostenibilità ambientale ed insediativa, del potenziamento della offerta di servizi di interesse pubblico per un armonico ed integrato sviluppo delle attività economiche all'interno dell'imprescindibile cornice rappresentata dalla salvaguardia della sicurezza e salute dei cittadini;
- c) Completamento urbanistico dei tessuti urbanizzati dei centri abitati nell'ottica della progressiva e sostenibile risoluzione delle criticità insediative e infrastrutturali che salvaguardino le peculiarità ed i valori dei singoli contesti accrescendo la qualità di vita dei cittadini e valorizzando tanto le identità locali che la solidarietà territoriale;
- d) Promozione e cura dei valori ambientali, ecosistemici, naturalistici e sociali delle piccole frazioni, dei nuclei abitati e dei contesti rurali nella logica della conservazione e della valorizzazione delle vocazioni produttive e di attrazione turistica e territoriale;
- e) Individuazione di ambiti territoriali soggetti a condizioni di degrado e definizione di criteri e regole per la promozione delle possibilità di recupero, riqualificazione e rigenerazione e asseverazione delle strategie territoriali dell'Ente, della sostenibilità dello sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio;

Ambito del progetto

In prima approssimazione gli elaborati che dovranno essere prodotti ai fini dell'approvazione del Piano Strutturale consisteranno in:

QUADRO CONOSCITIVO:

A) POPOLAZIONE E ATTIVITÀ:

1. Analisi demografica;
2. Tavola illustrativa distribuzione della popolazione per frazione;
3. Tavola illustrativa distribuzione della popolazione per densità;
4. Tavola illustrativa distribuzione della popolazione per età;
5. Tavola illustrativa distribuzione della popolazione per provenienza;
6. Studio sul contesto socio economico locale e analisi scenari di sviluppo;

B) STRUTTURA FISICA DEL TERRITORIO E SICUREZZA:

1. Carta geologica;
2. Carta litologica tecnica e dei dati di base;
3. Carta delle aree allagabili;
4. Carta delle pendenze;
5. Carta Idrogeologica;
6. Carta geomorfologica;
7. Carta della vulnerabilità degli acquiferi;
8. Carta delle pericolosità geologiche;
9. Carta delle pericolosità idrauliche;
10. Carta delle indagini (sia esistenti che di nuova realizzazione);
11. Carta geologico-tecnica per la microzonazione sismica;
12. Carta delle frequenze fondamentali dei depositi;
13. Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica;
14. Carta delle risorse e dotazioni per le emergenze;

C) TERRITORIO:

1. Carta del consumo di suolo (analisi storica e tendenze);
2. Carta dell'uso del suolo agricolo (analisi storica e tendenze);
3. Carta dei valori naturalistici (emergenze, habitat e aree soggette a tutela);
4. Carta della vegetazione;
5. Carta dei valori ambientali;
6. Carta degli ambiti locali di paesaggio;
7. Carta dell'esposizione dei versanti;
8. Carta ricognitiva dei beni di interesse storico-artistico-culturale;
9. Carta dei valori e dei beni di interesse archeologico;
10. Carta delle infrastrutture:
 - a. Infrastrutture viarie (classificazione; tipologia; stato di manutenzione, accessibilità, etc.);
 - b. Distribuzione reti ed impianti (distribuzione energia elettrica; rete della pubblica illuminazione; distribuzione gas; reti distribuzione acqua; distribuzione e tipologia di pozzi; distribuzione sistemi di depurazione pubblici ed autonomi; distribuzione reti fognarie);
 - c. Distribuzione e consistenza delle aree a standard urbanistico;
 - d. Distribuzione proprietà pubbliche;
11. Carta degli insediamenti:
 - a. Destinazione d'uso dei fabbricati (Uso PT; Uso prevalente);
 - b. Periodizzazione;
 - c. Stato di manutenzione;
 - d. Affollamento;
 - e. Tipologie edilizie;
 - f. Altezza e numero dei piani;
 - g. Colori;
 - h. Dotazione impiantistica;
 - i. Ricognizione tessuti insediativi;

STATUTO DEL TERRITORIO:

1. Definizione delle invarianti strutturali;
2. Individuazione del Patrimonio Territoriale;
3. Perimetrazione del Territorio Urbanizzato;
4. Perimetrazione dei Centri e Nuclei storici ed indicazione dei relativi ambiti di pertinenza;
5. Ricognizione delle prescrizioni di PIT e PTC;
6. Definizione delle regole di tutela del Patrimonio Territoriale;
7. Riferimenti statutari per l'individuazione delle UTOE;

STRATEGIE DEL TERRITORIO:

1. Individuazione delle UTOE;
2. Definizione delle strategie per le singole UTOE ed indirizzi per la pianificazione operativa;
3. Dimensioni massime sostenibili per categorie d'uso ed UTOE;
4. Prescrizioni di qualità ed accessibilità per UTOE;
5. Obiettivi specifici di recupero delle aree soggette a degrado;
6. Individuazione degli ambiti delle previsioni contenute in PIT e PTC;
7. Normativa tecnica di attuazione;

Sono prodotti che contribuiscono a definire l'ambito del progetto oltre alle relazioni tecniche a supporto anche gli elaborati connessi all'espletamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e di Partecipazione alla precisazione dei contenuti del Piano:

PARTECIPAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE:

1. Rapporto Ambientale;
2. Sintesi non Tecnica;
3. Parere Motivato;
4. Dichiarazione di Sintesi;
5. Rapporto del Garante della Comunicazione e Partecipazione;

Ipotesi organizzativa

La redazione del nuovo PS, in quanto strumento generale che mette a sistema e definisce le politiche territoriali del Comune nel medio periodo, comporta il ricorso di numerose competenze interne all'Amministrazione comunale e di professionalità esterne alla dotazione organica dell'Ente.

La premessa alla costituzione di un gruppo intersettoriale che, all'interno della scansione degli obiettivi/progetti strategici dell'Ente, provveda alla redazione e predisposizione del nuovo PS è il potenziamento del Servizio Urbanistica con il ricorso a personale interno ed al reclutamento di personale esterno attraverso contratti a tempo determinato o di somministrazione lavoro, etc.

A tale fine, viste le pregresse esperienze in materia edilizia ed urbanistica si ipotizza il trasferimento temporaneo (fino alla conclusione del progetto in esame) dal Servizio OOPP e Manutenzioni presso cui risulta attualmente assegnata al Servizio Urbanistica dell'Arch. Irene DACCARDIO.

Gruppo di lavoro intersettoriale:

SERVIZIO URBANISTICA:

Arch. ZINNA Leonardo (coordinamento); Arch. BONEDDU Christian; Geom. GUERRAZZI Francesca; Geol. TANI Federica;

SPORTELLO UNICO EDILIZIA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE:

Geom. BELCARI Claudio; M.A. CHELLINI Daniela; GIOVANNETTI Cinzia; ANTONELLI Piero;

SERVIZI AMBIENTALI:

P.I. LISCHI Sandro; Arch. CANTINI Andrea; Rag. NISTA Grazia;

SERVIZIO OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONI:

Arch. GIOVACCHINI Giovanni; Arch. DACCARDIO Irene; Geom. MARINO Michele;

SERVIZIO ENTRATE E PATRIMONIO:

Geom. PETRI Massimo;

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE:

Dott. MAMELI Roberto;

Al fine della redazione dei documenti tecnico-amministrativi occorrerebbe, inoltre, potenziare tale gruppo di lavoro con l'apporto di professionalità esterne (attraverso il ricorso a forme di reclutamento da valutare in funzione delle esigenze di bilancio e dei vincoli normativi vigenti: forme di somministrazione lavoro, incarichi professionali e/o assunzioni a tempo determinato) competenti nell'uso di software per la gestione e l'elaborazione di cartografia digitale e la predisposizione di banche dati geografiche anche finalizzata alla futura pubblicazione e consultazione web del Piano Strutturale (sistemi gis e webgis) nella misura di almeno n. 1 addetto.

Oltre agli incarichi professionali già assegnati si rende necessario affidare ulteriori n. 2 incarichi rispettivamente per la predisposizione degli elaborati cartografici ricognitivi dell'uso del suolo agricolo e di distribuzione della vegetazione e per l'analisi e lo sviluppo degli scenari socio-economici e strategici a medio e lungo termine di interesse per la comunità locale e l'ambito territoriale di area vasta.

In sede di approvazione della programmazione esecutiva annuale dell'Ente, potrà essere successivamente e progressivamente rivisto l'assetto organizzativo del progetto, anche per l'intersecarsi di eventuali carichi di lavoro ordinario e/o straordinario dei singoli servizi attualmente non preventivabili o di esigenze di bilancio al momento non prevedibili.

Risultati attesi e tappe intermedie

La presente proposta illustra obiettivi, attività, organizzazione e tempistiche relative alla redazione del Piano Strutturale finalizzata al formale avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014 che è da considerarsi come risultato atteso e conclusivo del presente progetto.

Significativa tappa di avvicinamento al risultato finale è costituita dal completamento dell'approfondimento dello studio idrologico-idraulico e degli studi geologico-tecnici ai fini della microzonazione sismica, prevista per maggio 2016.

Ulteriore risultato intermedio significativo è rappresentato dalla conclusione (ipotizzata per la fine dell'anno 2016) del processo tecnico e ricognitivo che completa l'approfondimento dei quadri conoscitivi di riferimento a supporto della pianificazione, della identificazione del patrimonio territoriale e della definizione delle relative strategie di gestione e sviluppo. Per dare evidenza a tale risultato si prevede di organizzare una presentazione pubblica informativa degli elaborati tecnici di Quadro Conoscitivo (giugno 2017).

I risultati desiderati, gli adempimenti amministrativi e le elaborazioni tecniche programmate potrebbero subire variazioni in relazione ad esigenze progettuali e approfondimenti che dovessero rendersi necessari e/o opportuni in sede operativa nonché in conseguenza di eventuali modifiche alle normative di settore ed a quelle ad essa correlate.

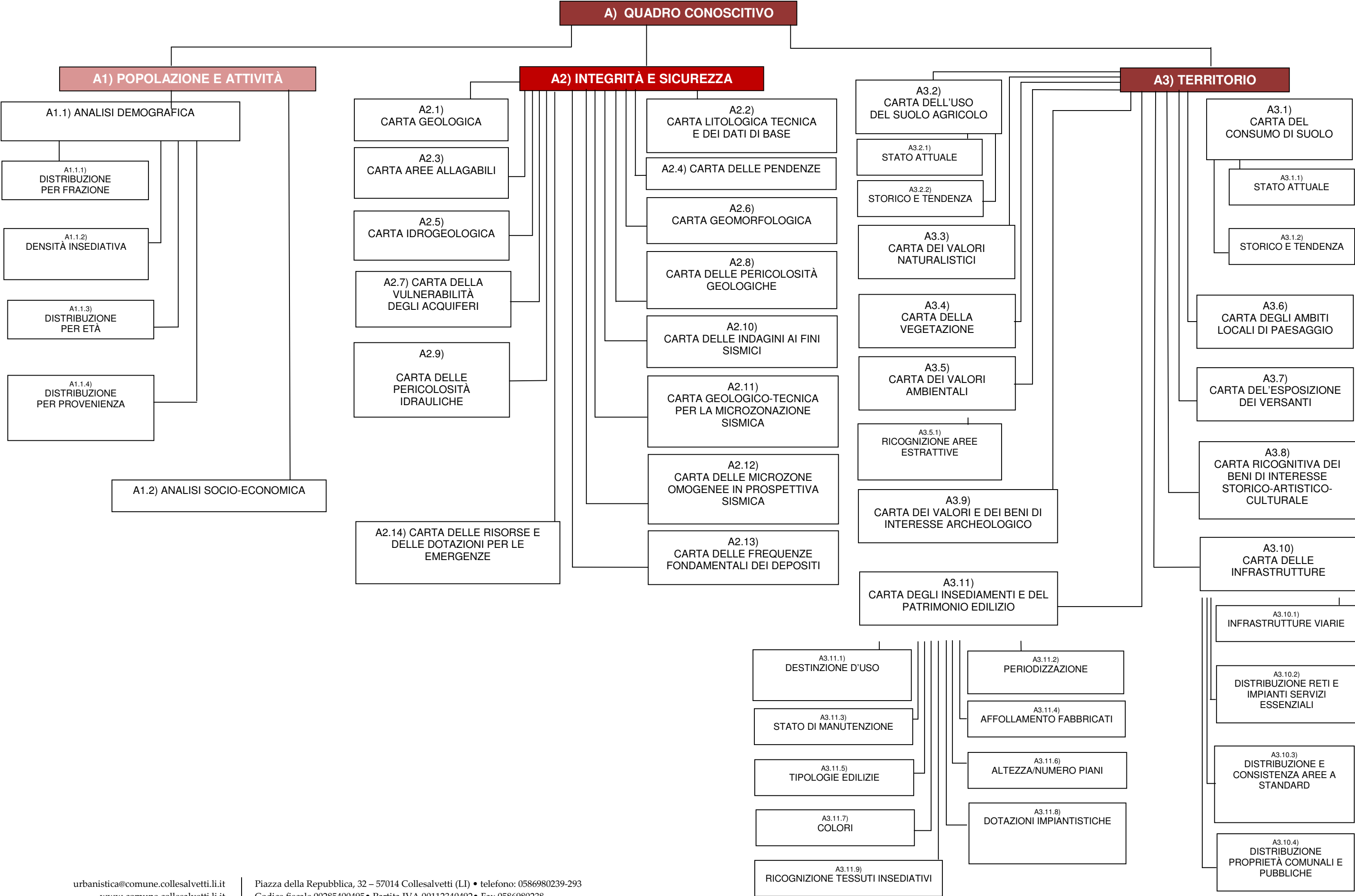
Ipotesi di distribuzione del lavoro

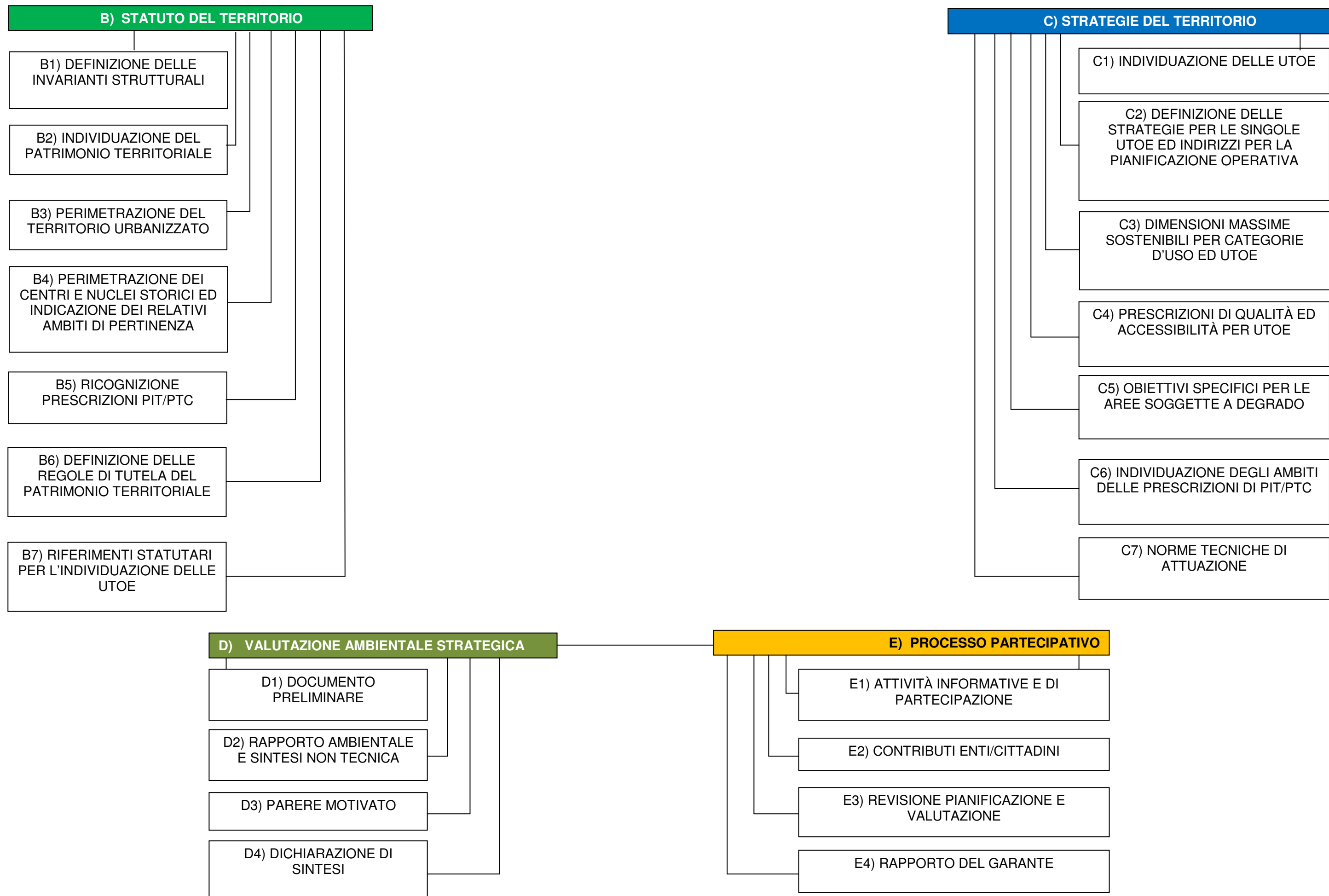
Di seguito si illustra una prima ipotesi di distribuzione delle attività finalizzate alla redazione dei singoli elaborati di Piano che sarà dettagliata ed eventualmente rivista in sede di approvazione della programmazione esecutiva annuale dell'Ente.

Ipotesi di scansione temporale dell'elaborazione del Piano Strutturale

Il diagramma di seguito riportato illustra la prima ipotesi di scansione temporale dei lavori e delle attività occorrenti per l'adozione del nuovo Piano Strutturale comunale.

L'ipotesi di base e la scansione tratteggiata prevedono l'ultimazione del Quadro Conoscitivo entro il 2016 per pervenire all'avvio del procedimento del Piano Strutturale entro la fine di luglio dell'anno seguente. Si rimanda a successiva trattazione l'illustrazione del procedimento tecnico-amministrativo per l'approvazione definitiva dello strumento.





CRONOPROGRAMMA E TERMINE STIMATO PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI ADOZIONE DEL PIANO STRUTTURALE

ANNO	2016												2017												2018								
MESE	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	01	02	03						
	A2.3-9																																
	A2.10-11-12-13																																
	A3.11.1-2-3-5-6																																
				A3.11.9																													
					A3.2-4																												
						A3.3																											
							A3.5																										
							A3.6																										
								A3.7																									
								A3.8																									
									A3.9																								
										A3.10																							
											A1.1.1-2-3-4																						
					A1.2																												
														A3.11.7																			
															A3.11.8																		
															A3.14																		
						A2.2-4-5																											
														A2.1-6-8																			
														B1-2																			
															B3																		
																		B4															
																			B5														
																		B6															
																			B7														
																			C1														
																				C2													
																					C3-4-5												
																			C6														
																			C7														
	E1																																
																D1																	

Risultati intermedi: _____

Avvio del procedimento:

Il procedimento amministrativo

La redazione della strumentazione urbanistica di un ente locale rappresenta un processo assai articolato sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo amministrativo e degli adempimenti burocratici occorrente per la sua approvazione definitiva e la successiva efficacia.

Contestualmente all'avvio del procedimento da parte della Giunta Comunale la documentazione di Piano viene trasmessa alla Regione Toscana, Provincia di Livorno ed ulteriori soggetti pubblici eventualmente individuati. La medesima documentazione, corredata dal Documento preliminare di VAS è inoltrata ai soggetti competenti in materia ambientale. Abitualmente si fissa in 30 giorni il termine per l'invio di eventuali contributi, pareri, nulla osta etc..

La documentazione sopra indicata viene inoltre trasmessa alla Soprintendenza competente per territorio che, congiuntamente alla Regione Toscana è chiamata ad esprimersi sulla conformità del Piano Strutturale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT.

Qualora sussista l'ipotesi (residuale nel caso del Piano Strutturale che non dovrebbe contenere specifiche localizzazioni conformative dei luoghi) che lo strumento contenga previsioni di trasformazione che comportino impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, la loro approvazione è subordinata al previo parere favorevole della Conferenza di Copianificazione costituita dai legali rappresentanti del Comune, della Regione e della Provincia che viene convocata entro 30 giorni dalla richiesta dell'Amministrazione comunale. La Conferenza si esprime a maggioranza, con eventuale parere negativo regionale vincolante, entro 30 giorni dallo svolgimento della prima riunione.

Lo strumento eventualmente modificato in accoglimento dei pareri e contributi pervenuti viene sottoposto, unitamente alla documentazione tecnica ed amministrativa a corredo, all'espressione di voto del Consiglio Comunale che provvede all'adozione dello strumento e del Rapporto Ambientale che lo integra.

La proposta di Piano Strutturale adottata viene trasmessa alla Regione Toscana ed alla Provincia di Livorno ed il relativo avviso viene pubblicato sul BURT. Per 60 giorni dalla data di pubblicazione chiunque può prendere visione del provvedimento adottato presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Il Piano Strutturale eventualmente modificato in accoglimento delle osservazioni presentate viene definitivamente approvato dal Consiglio Comunale.

Lo strumento approvato è trasmesso alla Regione Toscana ed alla Provincia di Livorno. Entro 15 giorni dal ricevimento della documentazione la Regione convoca la Conferenza Paesaggistica cui partecipano i competenti organi ministeriali e che è chiamata ad esprimersi sulla conformità del provvedimento approvato al PIT/PPR entro il termine di 60 giorni.

Decorsi 15 giorni dalla trasmissione del provvedimento di approvazione l'A.C. può procedere alla pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione.

Lo strumento acquista efficacia decorsi 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURT.

Costi del progetto

Il costo del progetto, escludendo dal computo degli oneri quelli connessi alle spese del personale costituente il del gruppo di lavoro, nonché le spese di cancelleria ed i consumi ordinari dei singoli uffici e servizi coinvolti nella redazione del Piano, è stato stimato in €. 90.000 (Euro novantamila/00).

Tale importo è relativo alle risorse occorrenti per finanziare l'affidamento di incarichi professionali esterni ed il ricorso a contratti di lavoro flessibile a supporto dell'Amministrazione e del Gruppo di lavoro.

Attori, destinatari ed interlocutori

Di seguito si riporta una schematica rappresentazione dei principali attori del progetto di Piano Strutturale, coinvolti nella sua gestazione, redazione ed approvazione, dei destinatari e di tutti gli stakeholders ed interlocutori, che interagiscono a vario livello con il progetto:

- Sindaco;
- Giunta comunale;
- Consiglio comunale;
- Consigli di frazione;
- Responsabile del progetto;

- Gruppo di lavoro;
- Dipendenti comunali;
- Consulenti esterni;
- Cittadini;
- Associazioni e comitati locali;
- Associazioni ambientaliste, culturali, etc;
- Regione Toscana;
- Provincia di Livorno;
- Enti locali;
- Organizzazioni politiche;
- Organizzazioni sindacali;
- Associazioni di categoria;
- Singoli operatori economici;
- Ordini professionali;
- Autorità ed Agenzie (per es: Autorità di Bacino, ARPAT, AUSL, AIT, etc);
- Gestori dei servizi essenziali;

Tutti i soggetti, pubblici e privati sopra elencati saranno chiamati, per ruolo istituzionale e per obiettivo dell'amministrazione comunale a concorrere alla formulazione ed al perfezionamento dei contenuti di Piano e della relativa Valutazione Ambientale Strategica, secondo la tempistica e le procedure amministrative indicate dalle norme vigenti in materia e secondo uno schema di massima delle attività di informazione e partecipazione che si riporta in calce alla presente relazione.

Presupposti, vincoli e rischi

Presupposto per la generale rivisitazione del Piano Strutturale del Comune di Collesalveti è la necessità di avviare, sul territorio regionale, una nuova stagione di pianificazione che allinei la strumentazione locale alla nuova cornice normativa e disciplinare.

Presupposto ulteriore è che l'A.C. intende procedere all'approvazione del nuovo piano strategico territoriale entro il mandato amministrativo (e possibilmente riuscire ad intervenire, contestualmente o in termini immediatamente conseguenti, sulla strumentazione operativa) secondo i lineamenti e gli obiettivi sopra tracciati.

In dettaglio, la redazione del nuovo Piano Strutturale è orientata al conseguimento degli obiettivi strategici generali indicati dall'Amministrazione Comunale all'interno della cornice più generale definita dall'Accordo di Programma per il rilancio competitivo dell'Area costiera livornese" recentemente sottoscritto che delinea la strategia complessiva d'area vasta nel medio e lungo periodo.

Ulteriore assunto è rappresentato dalla volontà di pervenire all'approvazione del PS attraverso un processo di pianificazione condotto all'interno della struttura organizzativa dell'Ente, potenziandola, ove possibile, e demandando a competenze esterne unicamente gli approfondimenti per i quali non siano reperibili idonee professionalità interne.

I principali vincoli che condizionano la redazione del nuovo Piano Strutturale comunale consistono nella fitta rete di norme che regolamentano contenuti e procedure di approvazione. Il procedimento di approvazione del PS rappresenta per l'A.C. l'occasione di misurarsi con le novità introdotte dalla LR 65/2015 e dal nuovo PIT/PPR e quindi con una nuova generazione di piani e strumenti della pianificazione territoriale.

L'articolato mosaico procedurale e l'innumerabile gamma di pareri, nulla osta, contributi, validazioni, occorrenti, nonché la varietà di soggetti chiamati ad esprimersi lungo il processo tecnico-amministrativo, determina ulteriori incertezze in merito alla tempistica complessiva effettivamente occorrente per l'approvazione dello strumento.

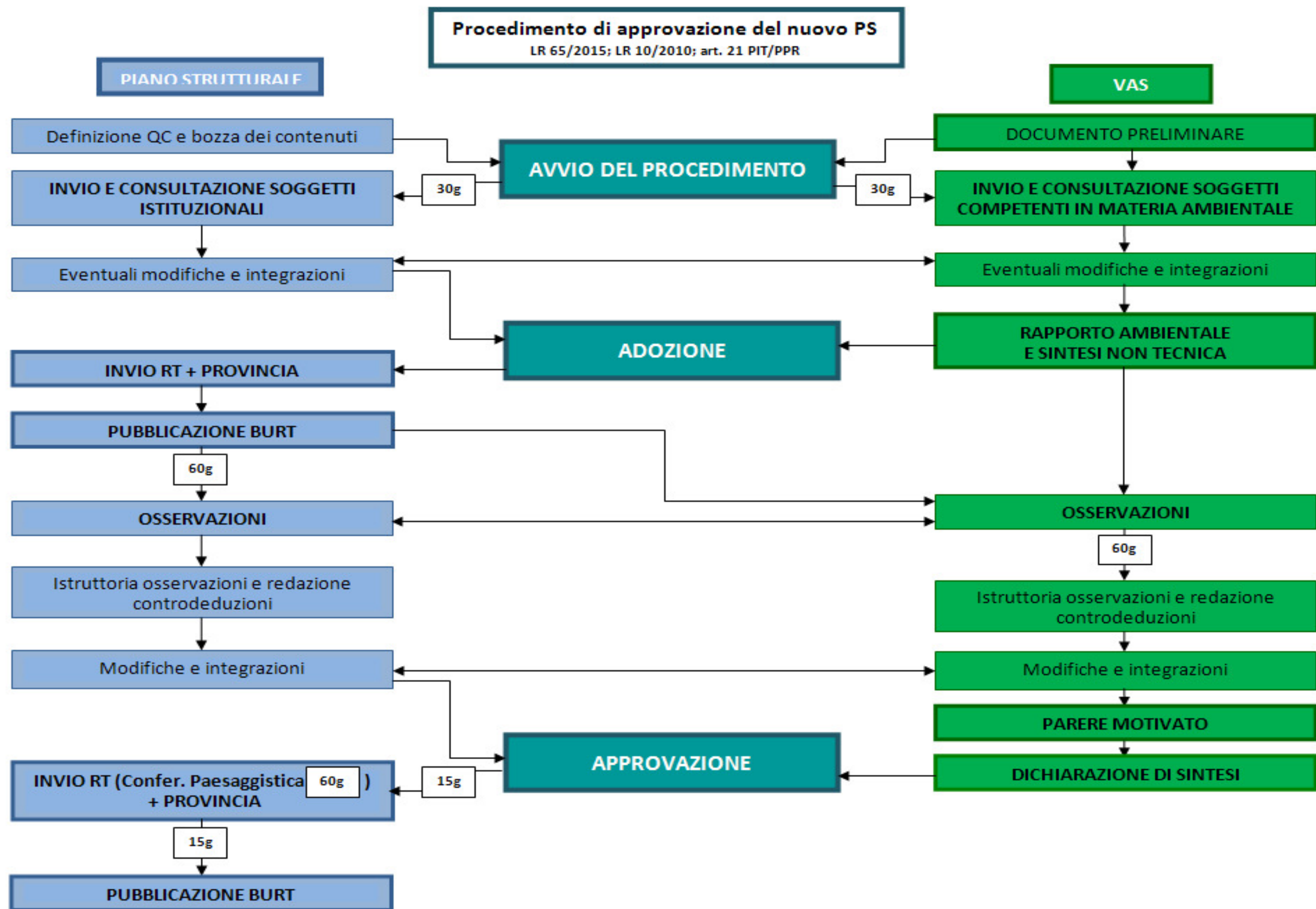
Ulteriori vincoli sono rappresentati dall'incertezza economico-finanziaria, connessa alle molteplici limitazioni cui annualmente l'ordinamento sottopone i bilanci degli enti locali che potrebbero indurre l'A.C., alla luce di non prevedibili ulteriori o differenti esigenze, a rivedere gli orientamenti delle proprie politiche e l'allocation delle risorse economiche, umane e strumentali nel corso del prossimo biennio.

Il procedimento di approvazione è inoltre soggetto ad essere integrato con la valutazione degli effetti ambientali, territoriale, sociali e sulla salute umana che il Piano potrebbe determinare.

Il percorso partecipativo (il cui schema progettuale di massima è riportato in calce al presente documento) che accompagna tali processi e la condivisione stessa dei temi dello statuto territoriale e dell'identificazione condivisa del patrimonio territoriale potrebbe, conseguentemente, comportare un dilatamento dei tempi di gestazione e redazione.

Collesalveti, 18.01.2016

Il Responsabile P.O del Servizio Urbanistica
Arch. Leonardo ZINNA



IPOTESI PROGETTO ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE
Redazione nuovo Piano Strutturale

	COSA	CHI	COME	QUANDO
	Oggetto delle attività di partecipazione	Destinatario della comunicazione/partecipazione	Attraverso quali strumenti e canali	Avvio e durata del processo partecipativo
	A) DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI STATUTARI B) OBIETTIVI GENERALI DEL TERRITORIO C) OBIETTIVI SPECIFICI PER AMBITI TERRITORIALI	INTERA POPOLAZIONE	1) ASSEMBLEE PUBBLICHE 2) CONSIGLI DI FRAZIONE 3) FORUM COMUNALI 4) SOCIAL NETWORK	FASE PROPEDEUTICA ALL'AVVIO FORMALE DEL PROCEDIMENTO
	A) "PROGETTO FRAZIONE" B) "PROGETTO SPAZI PUBBLICI"	SCUOLE	1) INCONTRI CON LE CLASSI 2) ATTIVITÀ DIDATTICA	ANNO SCOLASTICO 2015/16
	A) RACCOLTA PROBLEMATICHE/CRITICITÀ B) RACCOLTA PROPOSTE/SOLUZIONI	INTERA POPOLAZIONE	3) WEB 4) APP SEGNALAZIONI	INIZIO 2016 E FINO ALL'AVVIO FORMALE DEL PROCEDIMENTO
	A) RICOGNIZIONE ESIGENZE B) RACCOLTA PROPOSTE DI TRASFORMAZIONE C) CONTEST DELLE PROPOSTE PER AMBITI TERRITORIALI/TIPOLOGIE DI INTERVENTO	– INTERA POPOLAZIONE – OPERATORI ECONOMICI – ORDINI PROFESSIONALI	1) ASSEMBLEE PUBBLICHE 2) AVVISO PUBBLICO	DOPO AVVIO FORMALE DEL PROCEDIMENTO
	A) CONTENUTI DEL PIANO B) CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	TUTTI GLI STAKEHOLDERS	1) OSSERVAZIONI	DOPO PUBBLICAZIONE AVVISO DI ADOZIONE